

COPPE EUROPEE

Juventus, un mercoledì su due fronti

Ultima settimana di coppe europee dell'anno, domani l'Uefa, mercoledì la Champions League. Si comincia con Parma-Rangers Glasgow, ore 14.30 (Rai 2). Si parte dall'1-1 dell'andata, il Parma è in salute (in campionato viene dal 4-0 sul Milan e dal 2-0 sul campo della Samp), gli scozzesi sono la squadra leader del loro torneo, ma sabato hanno pareggiato 1-1 con il Dunfermline (penultimo). Chiesa non si fida: «I Rangers sono ostici, lo hanno già dimostrato eliminando il Leverkusen».

Bologna e Roma giocano in trasferta. Il Bologna si esibirà a Siviglia, sul campo del Betis, battuto 4-1 all'andata. Mazzoni non potrà contare su Parmatti (squalificato) e su Maini, Binotto, Bia e Simutenkov (tesserati fuori limite, saranno disponibili dai quarti).

Ingesson avverte: «Ci sta tutto, anche chesi perda 3-0. Sarebbe da sciocchi farsi eliminare, ma il calcio è imprevedibile». Signori parla di «tensione giusta dopo la sconfitta di Firenze», la verità è che solo una serata di follie potrebbe fermare la corsa del Bologna. Il Betis ha perso sabato sul campo del Maiorca (1-0), si gioca alle 19 (Rai 2).

La Roma ha il compito più difficile, deve difendere a Zurigo l'1-0 ottenuto due settimane fa. L'avversario è furibondo per alcune decisioni errate dell'arbitro all'andata, il campo è ghiacciato (a Zurigo nevica). Zeman ritrova Di Biagio e Tommasi, in difesa Aldair accetta di spostarsi a destra (Cafu è ancora indisponibile), al centro della retroguardia coppia Zago-Petrucci. Partita da cuori forti, pronti via alle 20.45

(Rai 1), in campionato lo Zurigo viene dallo 0-0 di Sion. Mercoledì da dentro fuori, per la Juve. La qualificazione ai quarti di Champions League è appesa a un filo di seta, la squadra di Lippi deve battere il Rosenborg (chessi è preparato al clima caldo di Nizza) e sperare che il Galatasaray (ieri a riposo) perda sul campo di un Atletico Bilbao già eliminato. Ai noti infortuni (Del Piero e Davids) si aggiunge nella lista il nome di Ferrara (problemi muscolari). Si gioca alle 20.45 (Canale 5). Più tranquilla l'Inter, alla quale basta un pareggio sul campo dello Sturm Graz (campione d'inverno nel campionato austriaco) per passare il turno. Dovrebbe giocare Ronaldo. Pronti via alle 20.45 (diretta su Tele+, differita Italia 1 alle 22.40).

S.B.

RISULTATI

BRESCIA-GENOA	3-1
CREMONESE-ATALANTA	1-3
LECCE-MONZA	0-1
LUCCHESE-TERNANA	1-1
NAPOLI-TORINO	0-0
RAVENNA-PESCARA	1-1
REGGIANA-F. ANDRIA	3-0
TREVISO-CESENA	1-0
VERONA-CESENA	5-1
	1-0

PROSSIMO TURNO

(13/12/98)

ATALANTA-REGGIANA	
CESENA-F. ANDRIA	
CHIEVO-LUCCHESE	
COSENZA-LECCE	
GENOA-REGGIANA	
MONZA-CREMONESE	
NAPOLI-RAVENNA	
PESCARA-TREVISO	
TERNANA-BRESCIA	
TORINO-VERONA	

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti			Partite			Reti		
	In casa	Fuori	Totale	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
VERONA	32	18	14	13	10	2	1	25	8
TREVISO	28	17	11	13	8	4	1	23	10
TORINO	24	15	9	13	7	3	3	20	10
PESCARA	24	13	11	13	7	3	3	22	13
LECCE	21	10	11	13	6	3	4	13	10
REGGIANA	20	12	8	13	5	5	3	14	11
RAVENNA	20	15	5	13	5	5	3	16	16
ATALANTA	19	14	5	13	5	4	4	12	9
NAPOLI	19	8	11	13	4	7	2	11	8
MONZA	19	8	11	13	5	4	4	9	10
BRESCIA	18	12	6	13	4	6	3	11	8
GENOA	15	10	5	13	4	3	6	14	17
TERNANA	15	12	3	13	3	6	4	12	16
REGGIANA	14	10	4	13	3	5	5	14	15
CREMONESE	13	11	2	13	3	4	6	14	21
CHIEVO	12	7	5	13	3	3	7	7	14
COSENZA	12	7	5	13	3	3	7	12	23
LUCCHESE	10	7	3	13	1	7	5	8	12
CESENA	7	5	2	13	1	4	8	8	18
F. ANDRIA	6	5	1	13	1	3	9	5	21

Serie B

Sottorete avanza Barazzutti

L'ex azzurro: «Io nuovo ct? A disposizione della Fit»

MASSIMO FILIPPONI

MILANO Epilogo peggiore per questa finale di Davis non poteva esserci: sconfitta secca in due giorni e quintali di veleno scaricati dai giocatori sulla Federazione. Anche il nome di Corrado Barazzutti è stato tirato in ballo, l'ha fatto Gaudenzi e i toni sono stati duri. «Lo sanno tutti - ha detto il n.1 azzurro - che Panatta deve un favore a Barazzutti e che vogliono mandar via Bertolucci per farlo nuovo capitano della Davis». Nel suo palmares Corrado ha la Coppa Davis del '76, semifinali al Roland Garros e a Forest Hills. Attualmente per la Federtennis sta seguendo due emergenti (Allgauer e Luzzi), rispettivamente n.18 e n.27 d'Italia) in attesa di diventare il responsabile del Centro Tecnico federale delle «Tre fontane» a Roma, non appena saranno ultimati i lavori nell'impianto dell'Eur.

Gaudenzi, si dice che sarà lei il prossimo...

«So che cosa ha detto Gaudenzi ma devo premettere due cose. Primo: c'è stata davvero troppa confusione in questi giorni e le polemiche non servono a nessuno. Secondo: i giocatori hanno fatto quadrato attorno a Bertolucci ma non c'è stato nessuno che abbia detto che ci sarà un cambio di capitano».

D'accordo, però se in questi giorni s'è vissuto solo di polemiche qualcheragione ci sarà...

«C'è conflittualità tra i giocatori e la Fit, però c'è chi ne approfitta per scaldare ancora di più gli animi invece di temperare la tensione. Anche la stampa ha le sue colpe, spesso si va a «stuzzicare» il giocatore riportando presunte dichiarazioni. E gli atleti rispondono istintivamente. Diventa quasi un atteggiamento terroristico».

Ma la questione dei premi non è stata una polemica «istintiva»...
«Lì c'è stata una richiesta senza senso dei giocatori che volevano, come premio, il 50% degli incassi del Forum.

Ma non è stata neanche tutta colpa loro...»

Sispièghimegljo...
«Certe questioni vanno affrontate in via preventiva all'inizio della stagione. Ma l'importante è che tra le due «parti» si inizi a parlare in privato, lontano dai media».

Gaudenzi s'è lamentato di essere stato abbandonato dopo il match, quasi ignorato dai dirigenti federali...
«Io rispetto il suo punto di vista ma ho qualche riserva. Nelle interviste al termine della partita Panatta e il presidente federale l'hanno ricoperto di

CORRADO PRUDENTE
«C'è troppa confusione in questi giorni. Le polemiche non servono a nessuno»



elogi, l'hanno giustamente definito un «eroe». Tutti gli italiani li hanno sentiti, questo non è un abbandono».

Che non corra buon sangue tra Gaudenzi e la Fit si sapeva. Ma il fallimento tecnico non ha altre ragioni?

«Certo, le polemiche e l'infortunio di Gaudenzi sono serviti anche a coprire altri fatti. Per esempio che Sanguinetti ha giocato davvero molto male».

Alla luce di quel che è accaduto non è stato un rischio puntare tutto su Gaudenzi che veniva da un lungo periodo senza giocare?
«Stava a lui dire se era in condizioni per giocare tre giorni».

Però se Andrea avesse detto «no», l'Italia non avrebbe avuto una squadra competitiva...
«Questo è un altro discorso. Non abbiamo la panchina lunga degli svedesi ma Panatta ha fatto miracoli raggiungendo una semifinale l'anno scorso

senza Gaudenzi. Camporese e Furlan hanno battuto il Messico, la Spagna e, fuori casa contro la Svezia, hanno combattuto molto meglio di questo finsettimana».

Ma se la nostra realtà tennistica è così scarsa qualcuno qualche colpa deve pure avere...

«Guardi che una semifinale di Davis nel '97 e una finale l'anno successivo non sono risultati da poco. Questi giocatori hanno ottenuto dei risultati eccezionali».

Però non siamo riusciti a fare una bella figura nell'occasione più importante...

«Ripeto che tutto è dipeso dall'infortunio di Gaudenzi. Lui in Davis è un giocatore di altissimo livello, senza di lui non era possibile vincere».

Ma se Gaudenzi è determinante per le sorti del nostro tennis, tanto da influenzare addirittura gli umori del resto della squadra, perché non si cerca di stabilire un tramite tra lui e la Fit?

«È necessario troncane le polemiche e trovare un interlocutore che metta d'accordo giocatori e Fit».

Di giocatori validi all'orizzonte non se ne vedono. Quacuno sarà responsabile...

«Bisogna aspettare tempi migliori ma, mi creda, i tennisti che hanno le caratteristiche giuste e le qualità tecniche per emergere verranno senz'altro fuori, se non le hanno si lamentano».

Lei dice che nessuno ha messo in discussione Bertolucci ma allora perché è stato difeso con tanta veemenza dalla squadra?

«Non lo so, ma è stato completamente inutile».

Sarebbe disposto a subentrare a Bertolucci?

«Io sono a disposizione della Federazione ma in questo momento mi soddisfa l'attuale incarico».

Senza Bertolucci non giocherà Gaudenzi, comela mettiamo?

«L'Italia ha bisogno di Gaudenzi, ma se lui deciderà di non giocare sarà solo un problema suo».



La Federtennis travolta dai fischi Nargiso, il punto della bandiera

Nell'ultimo singolare della finale di Coppa Davis, Diego Nargiso ha battuto Magnus Norman 6-2, 6-3 in un'ora e 10 minuti. L'azzurro ha così conquistato l'unico punto per l'Italia, il punto della bandiera, in questa finale di Davis che la Svezia ha vinto quindi per 4-1. Nell'altro singolare di ieri, infatti, Magnus Gustafsson ha battuto Gianluca Pozzi 6-4, 6-2 in un'ora e otto minuti.

Alla conclusione, il pubblico del Forum di Assago ha sonoramente fischiato il presidente della Fit Ricci Bitti e Davide Sanguinetti. Applausi invece per gli altri, soprattutto all'indirizzo di Bertolucci.

Bene le bolognesi ma Varese resiste

Basket, striscioni per la strage del '90

LUCA BOTTURA

BOLOGNA Nella giornata in cui Varese, sbancando a fatica Rimini, mantiene il primo posto solitario in testa alla classifica, Bologna Fortitudo vince due volte. La prima sul campo, contro Gorizia, nonostante le assenze di Mulaomirovic, Gay e Chiaig. La seconda dagli spalti, con un trionfo della Fossa dei Leoni: «6 dicembre '90-6 dicembre '98: noi non dimentichiamo». Il riferimento è all'aereo dell'aeronautica militare che otto anni fa cadde su una scuola di Casalecchio, proprio vicino al Palasport del basket bolognese, facendo strage di alunni. Per quelle dodici morti un processo ha stabilito che non ci sono colpevoli. Gli spalti hanno incanalato l'amarezza di chi non s'è rassegnato, di una città che troppe vite - Ustica, Stazione, appunto l'Istituto Salvemini - ha versato alla ragione di stato. Senza sapere perché. In un panorama del tifo che vede prevalere celtiche ed apologie del genocidio, la differenza si nota meglio. Ed è una gran differenza.

Quanto al match vero proprio, s'è trattato di un allenamento o poco più. Myers (23 punti alla fine) è partito dalla panca ma ha fatto la differenza. Scoprendo al termine del primo tempo il break che nella ripresa avrebbe chiuso l'incontro, nonostante la resistenza di Mian (16). Analoga passeggiata per l'altra bolognese, la Kinder, a Siena. Senza Sconochini e Danilovic, la squadra di Messina ha comunque fatto valere una cifra tecnica decisamente diversa. Ancora eccellente Abbio (17 punti), sostenuto da Crippa (14) e Nesterovic (13). Tra i senesi discreto solo Oliver (5/9 da tre, 18 punti) mentre l'ex Moretti s'è dimostrato appunto un ex. Quasi come il virtuosismo Paspali, cui l'imminente cancellazione del campionato Nba (e la

conseguente messe di candidati a sostituirlo, Divac e Sabonis per primi) sta per schiudere le porte dell'licenziamento.

Sabato Roma aveva ceduto di schianto a Treviso (Nicola e Obradovic 21) che si conferma quarta forza del campionato all'inseguimento delle due bolognesi e dei Roosters.

Varese resta in testa grazie alla riscoperta di Galanda (14 punti) e alla «inossidabile» precisione di Msrisc (24), il bomber dell'intero campionato. Tra i romagnoli bene soprattutto Tusek (16), che però è uscito dal match a dieci minuti dal termine. Alla Pepsi già mancava Gorcine per infortunio, e la squadra di Recalcati ha saputo approfittarne. A centro classifica si conferma la stellina della Termal Imola, che grazie a Esposito (30 punti), giaciale dalla lunetta (nello sprint) ha allungato il periodo poco positivo della Zucchetti Reggio Emilia. Momento nero anche per Milano, travolta a Verona dalla Muller. Alla Sony non è bastato Booker (33) per contrastare luzzolino (22) e Booth (20). In coda, importante successo della Mabo su Cantù, col sigillo dell'angloamericano Steve Hansell (17), autore dei 4 liberi decisivi nello sprint finale. Positivo l'esordio di Turner (21) sul campo di casa.

Serie A1, undicesima giornata Teamsystem - Bologna-Fall. Gorizia 86-63 (46-32), Benetton Treviso-Pompea Roma 94-71 (45-35), Ducato Siena-Kinder Bologna 64-73 (31-36), Pepsi Rimini-Roosters Varese 84-90 (43-42), Muller Verona-Sony Milano 87-77 (39-37), Mabo Pistoia-Polti Cantù 70-65 (34-36), Termal Imola-Zucchetti Reggio Emilia 98-94 (47-37). Classifica Varese 20; Kinder e Teamsystem 18; Benetton 16; Pompea 14; Zucchetti, Pepsi e Termal 10; Polti, Sony e Muller 8; Ducato 6; Gorizia e Mabo 4.

